

Abruzzo: la ricostruzione sia rapida, solida ed ecologica

Il terremoto in provincia dell'Aquila e in Abruzzo rappresenta una grande tragedia nazionale.

Per i morti, i feriti, i senza tetto certamente. Ma anche perché proprio non convince che una scossa importante ma di media entità abbia sbriciolato non solo il patrimonio storico ma anche case di recente costruzione che in quel territorio avrebbero dovuto rispettare rigorosamente le norme antisismiche.

Gli effetti catastrofici del terremoto rappresentano un preciso atto di accusa nei confronti di un modo di costruire che in questi anni ha prodotto spesso deturpazione e bassissima qualità in nome di un profitto rapido e con troppo pochi controlli.

Si dovrà indagare e dunque a fondo da parte della magistratura per acclarare responsabilità e per compensare almeno economicamente chi è stato così duramente colpito.

Ma ora, terminata o quasi la fase dell'intervento immediato di emergenza, che è stato sostenuto dal concorso di tanti uomini e donne dei vigili del fuoco, degli Enti Locali e della protezione civile ma anche dalla solidarietà di migliaia di persone attraverso centinaia di associazioni di volontariato e dagli Enti Locali di tutta Italia, bisogna pensare alla ricostruzione.

Probabilmente protezione ed Enti Locali dovranno approntare rapidamente una seconda fase per spostare prima del prossimo inverno chi non ha più una casa abitabile dalle tendopoli ad una casa prefabbricata che offra sicurezza e protezione dai duri rigori invernali dell'Aquila.

Ma la scommessa vera, su cui l'Italia si gioca la faccia è la ricostruzione vera e propria.

Berlusconi pare molto impegnato in questa fase perché l'Aquila sia una sorta di vetrina mediatica per il suo governo, vedi ad esempio il discutibile spostamento del G8 in Abruzzo.

Noi avanziamo un'altra proposta precisa: l'Abruzzo sia una vetrina concreta di un'Italia moderna che vuole rialzarsi e costituire un buon esempio per tutti.

La ricostruzione deve essere basata su piani urbanistici di avanguardia e deve essere rapida e onesta, dar vita a case, imprese e strutture pubbliche sicure e deve essere realizzata con un'edilizia all'avanguardia dal punto di vista ecologico ed energetico.

In uno, due anni al massimo coloro che non hanno più una casa ne debbono avere una vera, poi ci si potrà mettere al lavoro con grande competenza per recuperare lo straordinario patrimonio storico dell'

Aquila e dei paesi vicini.

Bisogna che ci siano adeguati controlli sulla spesa e sulla qualità delle costruzioni affidata a tecnici di provata competenza. Bisogna scegliere una volta tanto imprese regolari, serie e qualificate.

Le nuove case dovranno rispettare i principi antisismici indispensabili in quella area, principi che ove attuati hanno dato ottimi risultati di tenuta.

E infine le case debbono rispettare, specie se costruite ex novo, i migliori standard ecologici ed energetici oggi disponibili, sapendo che proprio nell'edilizia civile vi sono i più ampi margini di risparmio energetico. Su questo la fretta non deve legittimare "sconti" secondo le peggiori tradizioni italiane. Si scelgano gli standard di Germania e Svezia, si costruisca con bioarchitettura e con rendimenti energetici in classe A o B a partire dagli edifici pubblici, si preveda l'uso del solare termico e del fotovoltaico integrato.

Pensate che una abitazione di classe A consuma 30 kwh/mq anno contro oltre 100 kwh/mq anno di una normale abitazione. Nel concreto significa che una cosiddetta "Casa Clima" costa il 10-15% in più subito ma che si ammortizza rapidamente dato che un appartamento di 100 metri non consuma più di 200 euro di metano all'anno. E in esse ci si vive molto meglio, anche d'estate perché le eccellenti coibentazioni proteggono anche dal calore.

Tutto questo a noi pare dovuto sia verso chi ha pagato un prezzo così alto, sia verso le migliaia di cittadini che hanno fornito in tanti modi la propria solidarietà, ma in generale verso un Paese che ha bisogno di segnali forti di fiducia per ritrovare un forte spirito di coesione e di impegno collettivo.

**Ecologisti Democratici
della Provincia di Ravenna**

Sommario

- Abruzzo: la ricostruzione	pag.1
- Elezioni europee e...	pag.2
- Con il sindaco per...	pag.3
- Una spinte per la Green Economy	pag.4
- Proverbio del mese	pag.5
- Che bell'ambiente di lavoro!	pag.6
- SPECIALE ELEZIONI	pag.7



Elezioni Europee e sfida ambientale

Manca ormai appena un mese dall'importante appuntamento delle elezioni europee del 7 Giugno ma il clima è ancora molto fiacco.

Mentre nella politica italiana imperversa l'egemonia mediatica di Berlusconi, sono molti ancora i cittadini progressisti e di centro-sinistra che sono afflitti da "sindrome da delusione" e addirittura sono molto incerti se andare a votare.

Certo le ragioni della delusione a sinistra sono molte e serie e dovranno essere attentamente valutate e affrontate con una proposta forte e innovativa nel Congresso di Autunno del PD, che a mio avviso dovrà rilanciare un nuovo centrosinistra, più unito e con una identità più chiara, diciamo all'altezza delle novità che Obama sta proponendo negli Stati Uniti.

Ma nel contempo esistono già oggi molte ragioni per tornare in campo, per riaffermare i valori dei democratici e della sinistra riformista, per contrastare il pericoloso dominio di Berlusconi e per proporre un'altra idea dell'Italia, in grado di fare seriamente la propria parte in un'Europa chiamata a sfide epocali.

Su due aspetti credo valga la pena di riflettere...

La sensazione è che una parte dell'opinione pubblica, anche progressista, consideri le elezioni europee poco importanti.

In realtà non è così e non solo perché in Italia rappresenteranno un oggettivo test sul grado di consenso del Governo delle destre e quindi potranno rappresentare un incentivo o un freno a un modo di governare arrogante, arretrato e spesso poco democratico. Ma soprattutto perché nessuno dei problemi che viviamo in questa fase, dalla crisi economica all'emergenza ambientale e climatica, fino al tema del governo dei grandi flussi di immigrazione può essere affrontato seriamente in un Paese solo, senza un ruolo forte e innovativo dell'Unione Europea.

Certo l'Unione Europea è ancora una costruzione ibrida con un deficit di unità politica, certo il Parlamento Europeo tutt'ora non ha grandi poteri ma certamente in questi anni dall'Europa e in particolare dal Parlamento Europeo sono venute spinte innovative importanti, non solo buone norme, ma programmi e direttive di grande valore come quelle per contrastare il surriscaldamento del pianeta e i mutamenti climatici globali. Non si deve dimenticare che quando l'Unione Europea ha proposto la linea del 20+20+20 entro il 2020 negli Stati Uniti governava ancora Bush con il suo incredibile seguito di negazionisti.

Dunque votare per un Parlamento Europeo più forte e perché al suo interno le forze progressiste e ambientaliste siano in maggioranza, per contribuire alla pace nel mondo, per contrastare con politiche innovative la crisi e rafforzare le politiche per l'ambiente e per il clima è un obiettivo di grande importanza, per il quale vale la pena votare e impegnarsi.

La seconda questione riguarda la distinzione tra destra e sinistra.

Molti vedono questa distinzione offuscata e ciò, a mio avviso, è motivo di una seria autocritica sui limiti delle esperienze passate e sull'efficacia comunicativa del PD e delle altre forze della sinistra.



Eppure mai come ora le differenze restano grandi come dimostrano i sempre più forti attacchi della destra ultraconservatrice americana ai primi atti dell'Amministrazione Obama accusata di "socialismo" e "statalismo".

Sul piano internazionale, mentre la destra di Bush ha scelto più volte e con effetti disastrosi la strada dell'uso unilaterale della forza, i democratici e progressisti debbono battersi per una coerente politica di pace e cooperazione, basta sul multipolarismo e sulla ricerca di convivenza tra diversi.

La crisi economica più grave del dopoguerra ha fatto giustizia del credo della destra liberista e ha riproposto l'esigenza, sostenuta dalle forze democratiche e di sinistra, di un equilibrio tra economia e società assicurata da un forte ruolo dello stato come regolatore del mercato e come redistributore del reddito. A tal proposito il tema dell'Uguaglianza torna ad essere un tema centrale. Gravi disuguaglianze, che nel periodo liberista si sono accentuate fortemente, fanno malissimo alla democrazia e creano gravi squilibri alla stessa economia, con una contrazione dei consumi fondamentali da un lato per le fasce più deboli e un eccesso dall'altro di speculazioni finanziarie e di inutili consumi di lusso. La sinistra si batte per una società centrata sulle "classi medie" dove nessuno rimanga indietro e dove i lavoratori abbiano la possibilità in termini di reddito e di accesso ai servizi, alla scuola e alla cultura di essere cittadini a pieno titolo.

Ma forse oggi il discrimine più netto è proprio sulla questione ambientale.

La disastrosa politica di Bush è ormai giudicata dalla Storia.

Ma vale la pena di parlare un po' di più di quanto sta succedendo in Italia.



Nei giorni scorsi il presidente della commissione Ambiente del Senato Antonio D'Alì del Popolo della Libertà ha detto: "L'Italia ha fatto male a sottoscrivere il protocollo di Kyoto, e a prendere impegni sul pacchetto Ue energia e clima 20-20-20. Il presidente della commissione Ambiente è anche ritornato sulla mozione sui cambiamenti climatici dei senatori del Pdl: "Semplicemente si vuole dare ascolto a chi ha una posizione diversa e non solo a quella dominante dell'Ippcc" che sembra "condizionata in modo pesante da fondamentalismi ambientali.



Rieccoli!! Mentre da Obama a Gore a Carlo d'Inghilterra, a migliaia di scienziati, ai maggiori centri di ricerca internazionali legati alle Nazioni Unite mettono in evidenza, con sempre maggiore chiarezza, che il mondo ha non più di una ventina d'anni per evitare che l'innalzamento della concentrazione di CO2 porti ad un incremento delle temperature del pianeta sopra i 2 gradi con effetti disastrosi e imprevedibili loro, la destra italiana del PDL sempre più insi-

stentemente nega che persino che il problema esista.

E gli effetti si vedono.

Ad esempio, se si prova a misurare il peso percentuale delle misure pro green economy sull'intero pacchetto di misure anti-crisi, si scopre che la Cina è al 38 per cento, la Francia al 21, la Germania al 13, gli Stati Uniti al 12, il Canada all'8, il Regno Unito al 7, la Spagna al 6. E l'Italia? L'Italia è il fanalino di coda, ferma a quota 1,3 per cento. E questo solo grazie ai provvedimenti del precedente governo difesi faticosamente in questi mesi, perché peraltro il nuovo governo ha solo tagliato dagli incentivi al solare ai parchi.

In sostanza la destra con la sua politica sta rendendo più debole la risposta alla recessione e soprattutto sta compromettendo il futuro nostro, dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Una sinistra moderna è ambientalista e non solo accetta come scientificamente provata la sfida dei cambiamenti climatici e della sostenibilità ma fa del sostegno alla Green Economy il perno di una nuova politica di sviluppo, che renda effettivamente migliore il nostro futuro al di là delle percentuali di PIL.

Non sono dunque poche le ragioni per votare alle Europee (e alle Amministrative) e per votare convintamente per il PD, chiedendo al contempo come fanno gli Ecologisti democratici, una politica più chiara, più netta e coerente sull'ambiente e sui grandi valori che le forze progressiste debbono proporre, in forme sempre aggiornate, alla società.

Alberto Reucci

Ecologista democratico di Ravenna

Con il Sindaco per le regole e la sostenibilità

Puntualmente con i primi segni di ripresa del turismo nelle località balneari, riemergono anche le polemiche sullo "sballo" e il caos nei week end a Marina di Ravenna.

A tal proposito noi riteniamo che le posizioni espresse e gli atti compiuti dal Sindaco Fabrizio Matteucci siano corretti. Lo sviluppo di un turismo qualificato e durevole che da un lato produca economia sana e dall'altro offra relax, divertimento e arricchimento esige il rispetto delle regole e una grande attenzione alla sostenibilità dei luoghi di Vacanza.

Marina di Ravenna si è sviluppata partendo dal suo grande punto di forza: la spiaggia. Ma bisogna evitare che tale sviluppo si trasformi nella sua caricatura, con effetti boomerang sulle stesse presenze turistiche.

Per questo far rispettare le regole e l'ordine pubblico è una politica "di sinistra" e l'impegno contro il caos, i parcheggi selvaggi, l'afflusso eccessivo di bus e auto un dovere elementare per preserva-

re le nostre più preziose risorse e la stessa immagine del nostro turismo.

Certo per questo c'è bisogno anche di innovazione e di investimenti e buoni segnali l'amministrazione comunale li ha dati in passato con il parcheggio esterno e l'attivazione del Navetto (oggi raddoppiato) e oggi con un importante progetto di 5 milioni di euro, che sarà co-finanziato dai FAS, per la riqualificazione delle aree retrostanti l'arenile (ripristino delle dune e degli stradelli, miglioramneto del verde e della pineta, realizzazione di un percorso ciclabile) e con la presentazione di una interessante proposta di piano dell'arenile fortemente attenta all'aspetto della sostenibilità ambientale (uso di biomateriali e fonti rinnovabili negli stabilimenti balneari, ripristino delle dune ecc.).

Per questo noi stiamo nettamente con il Sindaco e per parte nostra ci impegneremo a sostenere e a stimolare ogni progetto che possa contribuire alla qualificazione e alla sostenibilità del nostro turismo.

La Redazione



Una spinta per la Green Economy a Ravenna

La Regione e i nostri Enti Locali della provincia di Ravenna stanno positivamente rafforzando, in questi mesi, le politiche per la sostenibilità ambientale e per lo sviluppo dell'energia rinnovabile.

Ne sono prova, ad esempio, i Piani Energetici della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Ravenna.

E ora dai Piani si sta passando alle politiche concrete che aprono nuove opportunità per la Green Economy anche in provincia di Ravenna.

La Regione ha comunicato in questi giorni l'esito del Bando Regionale (Asse 3 del POR) rivolto alle imprese per interventi di risparmio energetico e applicazione di energie rinnovabili: su 175 domande 152 imprese sono state finanziate e in provincia di Ravenna è andata anche meglio: finanziate 17 imprese su 17 domande con un finanziamento di 2 milioni di euro.

Sempre nell'ambito dei progetti Europei è uscito un Bando rivolte alle imprese del commercio, turismo e servizi, che scadrà a metà luglio, per investimenti che favoriscano la valorizzazione dei beni culturali e ambientali del territorio. In virtù del Piano (PVPT) approvato dalla Provincia di Ravenna gli investimenti in risparmio energetico, fonti rinnovabili e mobilità sostenibile avranno priorità assoluta.

Nel contempo sempre la Regione ha pubblicato, in attuazione del proprio Piano Energetico, un Bando rivolto agli Enti Locali che scadrà ad Ottobre 2009. Tale bando prevede 18 milioni di euro per sostanziosi incentivi per gli interventi organici di efficientamento, risparmio energetico e uso delle energie rinnovabili per gli edifici pubblici. La Provincia e i Comuni si stanno già organizzando per presentare un progetto di investimenti nell'ordine di 5/6 milioni di Euro. I comuni dell'area collinare in particolare stanno mettendo a punto un progetto complessivo per utilizzare in tutti gli edifici pubblici energia rinnovabile, in particolare fotovoltaico.

Prossimamente è previsto un analogo bando, anche per migliorare la sostenibilità energetica delle strutture gestite dalle AUSL.

Entro Maggio la Regione sceglierà le prime aree ecologicamente attrezzate da realizzare: Bagnacavallo e le Bassette Ovest di Ravenna sono le prime che dovrebbero decollare in provincia di Ravenna, con importanti novità ambientali ed energetiche.

Particolarmente innovativa è l'iniziativa che stanno mettendo a punto la Provincia di Ravenna, la Camera di Commercio, insieme alla Cooperativa di Garanzia dei Commercianti COFITER, alle Associazioni Ascom e Confesercenti e a alcune Banche locali. L'iniziativa sarà probabilmente denominata "Ravenna provincia del Sole" e sarà volta mediante l'attivazione di mutui a tasso agevolato e una forte campagna promozionale a favorire la diffusione di pannelli fotovoltaici su

negozi, bar, alberghi, stabilimenti balneari ecc. La proposta è di estremo interesse perché consente, senza costi aggiuntivi o appesanti



burocratici per l'impresa, di realizzare un intervento utile per l'ambiente, per il proprio bilancio e per la propria immagine verso consumatori e turisti.

Tutte queste iniziative creeranno anche nuove opportunità per le imprese che operano nel settore della green economy, dai produttori, agli installatori, alle società di consulenza e progettazione ambientale. Una piccola spinta per uscire dalla crisi e prefigurare un nuovo modello di sviluppo.

La Redazione

La Garzetta

Direttore e Caporedattore: A.Mazzotti

Redazione: A.Borsotti, A.Mazzotti, M.Cavallari, G.Georgiou, U.Miccoli, P.Montanari, S.Patrizi, A.Rebucci, M.Roncuzzi, P.Turchetti

Contributi: M.Galanti

Grafica: M.Roncuzzi

Foto: AA. VV.



Proverbio del mese

**D'maz,
la rosa la fa e maz.**
(In maggio, la rosa fa il mazzo)

Fam puretta ch'a t' farò sgnor.
(Fammi poveretta che ti farò ricco)



Maggio, il mese delle rose.

Questi due proverbi si riferiscono a questi stupendi fiori: il primo ci annuncia la fioritura delle rose e la sua raccolta appunto in un mazzo, mentre il secondo ci dice che quando potiamo le rose dobbiamo tagliare molto e più tagliamo più la rosa si farà bella. Attenzione però bisogna potare con criterio e tenete sempre presente che ci devono essere tre "occhi" per avere una bella fioritura.

La "Rosa Canina" è la più diffusa, è la nostra regina.

Di questo fiore meraviglioso ce ne parla addirittura Plinio che ci racconta come dalla sua radice veniva estratta un'essenza per curare la rabbia e, infatti, il nome Rosa canina deriva dal greco kynorrhodon = Rovo dei cani.

I petali di questa rosa sono commestibili e possono essere consumati freschi in insalata o cotti per ottenere marmellate e gelatina oppure per aromatizzare il burro, l'aceto e, ovviamente, i dolci.

A fine fioritura (circa la fine di giugno) comincia la maturazione dei frutti o, come molti li chiamano, dei falsi frutti.

Queste bacche contengono vitamine in quantità elevata, soprattutto vitamina C.

Una piccola ricetta che mi diede, tempo fa, un'amica della mia mamma.

BURRO AI FIORI DI ROSA CANINA

INGREDIENTI: 1 hg. di burro, una manciata di petali di rosa canina; acqua di rosa.

PREPARAZIONE: Unite al burro i fiori di rosa schiacciati precedentemente in un mortaio. Amalgamate a lungo i due ingredienti usando qualche goccia di acqua di rosa. Ponete nuovamente il burro in frigorifero ed usatelo all'occorrenza per insaporire tartine, arrosti, e altro a vostro piacere.



ACQUA DI ROSE

INGREDIENTI: 1/2 Kg. Di petali di rosa e 1/2 litro di acqua.

PREPARAZIONE: Pestate i petali nel mortaio quindi poneteli in infusione nell'acqua tiepida per circa una settimana. Filtrate l'infuso e conservatela in bottiglia.

Paolo Turchetti





Che bell'**AMBIENTE** di lavoro!

Parla
Massimiliano Galanti,
Direttore del CEIR Soc.Cons.Coop

Chi è il CEIR?

CEIR Soc. Cons. Coop. è, come suggerisce la ragione sociale, un consorzio di imprese nato nel 1971 per iniziativa di un piccolo ma lungimirante gruppo di artigiani con lo scopo di favorire la penetrazione delle imprese socie nel mercato dell'impiantistica.

A CEIR oggi aderiscono 175 aziende dell'artigianato e della piccola e media impresa. La maggioranza delle imprese socie ha la propria sede in Emilia-Romagna, le altre in varie regioni dalla Sicilia alla Val D'Aosta. Noi operiamo nel settore degli impianti elettrici, di sicurezza attiva e passiva, termoidraulici, di climatizzazione; di trasformazione e conservazione degli alimenti; di trasmissione dati e di telefonia. Inoltre CEIR esegue: lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione dell'edilizia civile; servizi integrati per la realizzazione e gestione di interventi di risparmio energetico; impianti per la produzione di energie rinnovabili.

CEIR è certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001/2001 e UNI EN ISO 14001/2004 ed opera con un sistema qualità/ambientale integrato. Ha inoltre adottato il modello organizzativo ed un Codice Etico secondo la Legge 231/2001 ed è in possesso delle attestazioni SOA necessarie a partecipare agli appalti pubblici nei settori di interesse.

Ci parli della vostra attività nel settore degli impianti per la produzione di energie rinnovabili.

CEIR ha realizzato diversi impianti fotovoltaici. Il primo da 1 kW nel 2002, presso la nostra sede, allo scopo di studiarne il comportamento nel tempo ed al variare delle condizioni atmosferiche. All'epoca non fu semplice ottenere da ENEL l'allacciamento alla rete elettrica nazionale. Abbiamo poi installato i primi impianti fotovoltaici su alcune scuole del Comune di Ravenna ed altri in diverse parti d'Italia. Una bella esperienza è anche stata la realizzazione di micro impianti idroelettrici in Toscana. Oltre a questo partecipiamo alla realizzazione di centrali per la produzione di energia da biomasse. L'ultima realizzazione, in ordine di tempo, è stata la ristrutturazione di una casa di nostra proprietà su cui abbiamo ottenuto la Certificazione Energetica in Classe A secondo i criteri stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna. Tra l'altro, è la prima casa della Regione ad avere ottenuto questo livello di certificazione.

Può spiegarci meglio le caratteristiche di questa casa?

Abbiamo acquistato una casa, costruita negli anni '50 con le tecniche ed i materiali di allora. L'abbiamo trasformata abbassandone drasticamente l'impronta ecologica. Per raggiungere questo risultato abbiamo migliorato la capacità dell'involucro (i muri, i solai, i pavimenti, il tetto) di conservare il calore d'inverno e di non far entrare il caldo d'estate. Abbiamo dotato la casa di impianti che utilizzano l'energia del sole per produrre energia elettrica, termica e frigorifera. A questo scopo sono stati installati moduli fotovoltaici e solari termici, entrambi completamente integrati nel tetto, e una pompa di calore. Inoltre, invece di utilizzare l'acqua potabile per i servizi igienici, raccogliamo e usiamo a questo scopo l'acqua piovana. Grazie a queste tecnologie, e ad altre più complesse da descrivere qui, abbiamo oggi una casa che consumerà 33,01 kWh/mqxanno contro gli almeno 250 kWh/mqxanno di prima. Questo significa sia un concreto contributo alla riduzione dei gas serra, con circa 15.000 kg/anno di CO2 prodotta in meno, sia una radicale riduzione dei costi di gestione. I nostri tecnici hanno stimato che la spesa annua complessiva per energia elettrica e metano dovrebbe attestarsi attorno ai 200 €. Abbiamo anche creato un marchio per identificare la nostra casa ed altre che dovessimo essere chiamati a costruire o ristrutturare con i medesimi criteri e obiettivi.





E qual è questo marchio?

Il marchio è questo:



Perché casa piccola impronta?

Il concetto di impronta ecologica è noto: concerne il "peso" che le attività umane hanno sull'ambiente naturale, più è piccolo il peso, o meglio l'impronta, meglio sta l'ambiente naturale e più a lungo l'umanità potrà vivere sull'unico pianeta che abbiamo. Poiché la nostra casa consumerà pochissima energia e, nel tempo, avrà una piccola impronta ecologica abbiamo scelto di simboleggiare questo risultato con un marchio che rappresenta l'impronta di un piede che racchiude altre impronte, via via più piccole, fino a quella più interna. I quattro colori del marchio rappresentano sia i colori dei popoli dell'umanità (i popoli neri, bianchi, gialli, rossi), sia i colori che quasi tutti i popoli indigeni attribuiscono alle quattro direzioni. Nero è ovest, bianco è nord, giallo è est, rosso è sud. Il nero è il colore negativo (da ovest arriva il mal tempo - e l'impronta è la più grande), rosso è il colore positivo (da sud proviene il calore che alimenta la vita - e l'impronta è la più piccola). Infine, la composizione del marchio, con l'impronta che si piega a sinistra e la disposizione della scritta, ricordano la forma di una casa.

E' possibile visitare questa casa?

Certamente. Chi è interessato a toccare con mano ciò che abbiamo realizzato non deve fare altro che contattarci, uno dei nostri tecnici, previo appuntamento, farà visitare "CASA PICCOLA IMPRONTA".

I riferimenti sono:

CEIR Soc. Cons. Coop.
Via G. Di Vittorio 64
48100 Ravenna
www.ceir.it
ceir@ceir.it
tel. 0544 456848





Speciale Elezioni



Un ambiente da sindaci

Quindici brevi dichiarazioni di intenti in campo ambientale dei candidati di centro-sinistra alle elezioni comunali del prossimo giugno

Il 6 e il 7 giugno, in quindici Comuni della nostra provincia – tutti, in pratica, tranne Ravenna, Faenza e Riolo Terme – si voterà per eleggere il Sindaco e il Consiglio Comunale. Attualmente, di questi 15 Comuni, 14 sono retti da una giunta di centro-sinistra (fa eccezione soltanto Sant'Agata sul Santerno). Dei quattordici sindaci di centro-sinistra in carica, sette si ricandidano; altrettanti sono invece i “volti nuovi”, molti dei quali anche piuttosto giovani.

Questo numero speciale della Garzetta ha il compito di presentare i quindici candidati a Sindaco del centro-sinistra sotto una luce specifica, e naturalmente in linea con la nostra newsletter: quella dell'impegno in campo ambientale. In sintesi, abbiamo chiesto ai tutti i candidati del Partito Democratico (o delle liste civiche ad esso collegate) di spiegarci, in poche parole, quali saranno le loro linee di condotta futura nel campo dell'ambiente, in caso che dalle elezioni uscissero eletti a sindaco...

Raffaele Cortesi (ricandidatura)

Lugo

Nel mio programma di mandato c'è una scheda progettuale intitolata “L'ambiente come risorsa per il futuro”, che contiene gli impegni principali sull'argomento.

Come le politiche di risparmio e riconversione energetica: faremo un bando da 2 milioni e mezzo euro per fornire di impianti solari gli edifici pubblici, e sperimentaremo forme di cogenerazione e rigenerazione.

Punto secondo, i rifiuti: l'obiettivo è ampliare il sistema già buono di raccolta differenziata porta a porta, che ci ha portati ad essere uno dei comuni leader in Regione (siamo attorno al 55%, e siamo stati anche premiati da Legambiente); abbiamo iniziato l'ampliamento del servizio e nell'arco della legislatura vogliamo arrivare al 65%.

Poi, potenziaremo la rete dei parchi e delle aree verdi (oggi sono 73 ettari); proseguiremo nel ragionamento di incentivi alla bioedilizia, e su questo abbiamo in corso una variante normativa al Prg che dà incentivi di minor peso degli oneri per gli edifici realizzati con i criteri della bioedilizia.

Ancora: lavoreremo sulla mobilità delle persone e delle merci, cercando di passare dalla gomma al ferro. Il centro merci funziona già oggi bene, vogliamo ampliarlo; e vogliamo valorizzare i collegamenti ferroviari anche elettrificando la linea Granarolo-Lavezzola e ripristinando la linea Massa-Budrio.

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, lavoreremo sulle piste e sulle strade dedicate alla bicicletta, con percorsi turistico-ambientali. E molti altri temi: il mercato del biologico, gli acquisti verdi...





Mauro Venturi (nuova candidatura)

Alfonsine



In campo ambientale i prossimi mesi saranno importantissimi, perché dovremo redigere il POC e il RUE, che porranno le regole per gli insediamenti abitativi degli anni a venire. E ci sarà particolare attenzione alle tipologie costruttive, con particolare riguardo alla bioedilizia.

Ci sono poi alcuni altri aspetti ambientali che mi preme sottolineare. Da un lato, il progetto di una rete di piste ciclabili con l'Unione Intercomunale, che renderà più fruibile l'intero comprensorio dal punto di vista ciclabile, e quindi della mobilità sostenibile. In secondo luogo, il discorso dell'energia: l'obiettivo, anche qui con l'unione Intercomunale, è redigere un piano per determinare l'energia necessaria alle varie attività produttive. Infine, concentrandomi specificamente su Alfonsine, già nella prima fase del nuovo mandato abbiamo intenzione di mettere in atto tutte le iniziative possibili per ristrutturare gli edifici pubblici attraverso il risparmio energetico (con impianti fotovoltaici o analoghi).

Intendiamo sempre più orientare le politiche del Comune di Massa

Linda Errani (ricandidatura)

Massa

Lombarda



Lombarda verso uno sviluppo articolato e organico delle varie istanze (residenziale; sistema produttivo; servizi; libero), nella convinzione di dover tutelare in primo luogo il valore del patrimonio naturale, secondo parametri di sostenibilità ambientale.

tempo l'equilibrio generale

Garantire la qualità della vita, promuovere un accesso consapevole e responsabile alle risorse naturali, evitare danni permanenti all'ambiente sono tra gli obiettivi fondamentali da realizzare, nell'intento di definire nuove prospettive di lungo periodo della nostra comunità e di assicurare uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale.

Non solo, scegliendo la via sostenibilità ambientale si sostiene e si rilancia l'economia; si rispettano gli impegni presi a livello europeo e si attivano nuove tipologie di lavoro, di riqualificazione (o almeno "salvataggio") di quelli esistenti.

Fra i principali progetti, ne cito almeno due: il progetto "per una nuova qualità urbana della Città", nell'ambito del quale definiremo nuove regole e procedure per le costruzioni edilizie e le ristrutturazioni, con requisiti di maggior qualità strutturale ed estetica, di bioedilizia e di risparmio energetico; e "La Città del sole", che prevede investimenti sulle energie rinnovabili alternative, in particolar modo sul solare e sul fotovoltaico.

Le risorse ambientali non sono inesauribili. Nel progettare e governare Bagnacavallo nei prossimi anni occorre partire da questa presa d'atto per garantirci un futuro.

Laura Rossi (ricandidatura)

Bagnacavallo



I principi per governare i processi di trasformazione del territorio devono essere la sostenibilità ambientale, la tutela delle risorse

naturali e del paesaggio, limitando in particolare l'uso di suolo non urbanizzato, garantendo la riduzione dei consumi e l'incremento dell'efficienza energetica, la prevenzione dai rischi e la legalità.

Risparmio energetico, bioedilizia, certificazione energetica degli edifici, acquisti verdi, sviluppo della rete di teleriscaldamento, fonti energetiche rinnovabili: sono questi i campi di intervento sui quali intendiamo impegnarci per dare un contributo locale all'attuazione del Protocollo di Kyoto e, più in generale, per tutelare e migliorare la qualità della vita della nostra città. Perseguire questi obiettivi significa, tra l'altro, dare impulso a una nuova economia ed imprenditoria. Intendiamo favorire e stimolare iniziative che sviluppino la cultura del risparmio energetico, dell'autoproduzione di energia, della raccolta differenziata dei rifiuti e della difesa del territorio.

Accanto a ciò c'è l'impegno per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali delle quali il nostro territorio è ricco: il paesaggio agricolo, le aree verdi, il Podere Pantaleone, l'Ecomuseo della Civiltà Palustre di Villanova. Rientra in questo contesto la promozione dei mestieri artigianali e delle produzioni tipiche locali, l'ampliamento della rete di piste ciclabili, la realizzazione di percorsi escursionistici e, in specifico, del progetto "Il sentiero della memoria" che prevede l'attuazione di un sentiero ciclo-pedonale in grado di rendere fruibile l'argine del fiume Senio nel tratto in cui attraversa i comuni di Cotignola, Lugo, Bagnacavallo, Fusignano e Alfonsine.



Nicola Iseppi
(nuova candidatura)



Casola Valsenio

Tre sono i principali settori di intervento in campo ambientale su cui lavoreremo nei prossimi anni.

1 - L'utilizzo delle energie rinnovabili e della risorsa idrica

Vogliamo puntare sullo sfruttamento dell'energia eolica e dell'energia solare per produrre energia elettrica, e della legna per produrre energia termica. La Società Senio Energia, che abbiamo costituito con soggetti pubblici e privati, potrà concretizzare una strategia di investimenti in impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici, di installazione di impianti eolici di piccole e medie dimensioni, di produzione di energia termica attraverso l'uso della legna prodotta localmente.

Riguardo alla risorsa idrica, la scelta che vogliamo approfondire è la costruzione di un invaso sul Senio, a monte di Casola, per l'accumulo di 400.000 mc d'acqua, che potrebbe alimentare anche una piccola turbina idroelettrica.

2 - La raccolta differenziata, riguardo alla quale ci daremo obiettivi ambiziosi e ci impegneremo per raggiungerli.

3 - Il pieno avvio dell'attività del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. Dal pieno dispiegarsi delle potenzialità ambientali, naturalistiche, turistiche, economiche del Parco, dipende infatti la possibilità di fare compiere un deciso salto di qualità alla promozione del territorio collinare e montano, alla sua competitività e attrattività. Dovremo impegnarci per cogliere tutte le opportunità che da esso possono derivare, in modo particolare per l'agricoltura: sui confini, sull'indennizzo dei danni da selvaggina, dobbiamo dare dei segnali chiari e forti. E così pure sulla valorizzazione delle produzioni agricole del Parco.

Roberto Zoffoli
(ricandidatura)

L'Ambiente è il fiore all'occhiello della città di Cervia e dovrà continuare a esserlo, con la valorizzazione delle nostre saline e delle nostre pinete.

In questi 5 anni abbiamo lavorato molto per migliorare sempre e le certificazioni ambientali ISO 14001 e la Emas II, la riduzione degli indici di costruzione, i fotovoltaici sugli edifici comunali, il miglioramento della qualità dell'aria sono i traguardi raggiunti.

Nei prossimi 5 anni proseguiremo su questa strada e ci prefiggiamo di diventare la prima "comunità solare" della zona. Abbiamo già affidato l'incarico per la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale, che renderà tutto il territorio ancora più vivibile: incentivi per il recupero edilizio e per costruire edifici biocompatibili, bioclimatici, che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche alternative per mettere in pratica il risparmio energetico per tutelare sempre più il nostro Ambiente. Tra le altre cose previste, amplieremo la rete di piste ciclabili. Negli ultimi 5 anni abbiamo raggiunto i 33 km; ulteriori 24 chilometri costituiscono il futuro: percorsi per collegare i punti strategici all'interno delle frazioni (scuole, servizi, centri sociali, piazze) e per collegare le frazioni tra loro e con la fascia costiera. In tutti i centri dell'entroterra, inoltre, nuove "dorsali" sposteranno il traffico dai centri abitati, per renderli luoghi ideali del "vivere bene".



Cervia



Fabio Anconelli
(nuova candidatura)



Solarolo

Castelbolognese

La prossima Amministrazione di Solarolo dovrà incentivare sul territorio la raccolta differenziata in tutte le sue modalità, tenendo ovviamente conto di una gradualità di applicazione, che deve avere tempi certi e costi non gravosi per il Cittadino.

Inoltre sarà necessario sostenere progetti educativi, in accordo con le scuole, che propongano uno stile di vita più adeguato all'ambiente che ci circonda; proporre temi di riflessione su un consumo e una "decrescita" consapevole è importante per un corretto sviluppo delle nuove generazioni.

Sarà importante coinvolgere anche il tessuto economico e sociale del territorio in modo da proporre una serie di iniziative che possa aumentare il livello di attenzione ai temi ambientali da parte di tutti i cittadini (ad esempio promuovendo la nascita di un gruppo di acquisto comunale).

Sarà infine importante adottare strumenti urbanistici adeguati allo scopo di incentivare gli investimenti dei privati per l'autoproduzione di energia, semplificando le norme e le procedure.

Il Comune di Solarolo dovrà anche attivarsi per dare il "buon esempio" con una valutazione delle proprie "disefficienze energetiche" in modo da definire un piano di azione che consenta risparmi sia nelle attività interne che nei costi di alcuni servizi esterni (es. illuminazione pubblica).

Daniele Bambi
(nuova candidatura)



Innanzitutto va detto che a Castelbolognese esiste un problema ambientale grandissimo, legato alla via Emilia che attraversa il centro cittadino: con una media di 18.000 mila veicoli al giorno (ovvero cinquecentomila al mese, cioè 6 milioni l'anno), il 10% dei quali sono mezzi pesanti. Il che provoca uno straordinario inquinamento ambientale ed acustico. La risposta è una variante: se ne parla da trent'anni, e visti i costi non se ne può prendere carico l'Amministrazione Comunale da sola: ma faremo tutto il possibile per accelerare i tempi della sua realizzazione

Fatta questa premessa, segalo poi altre tre priorità. Una relativa alle energie rinnovabili: per massimizzare il risparmio energetico, instelleremo impianti fotovoltaici su tutti i tetti degli edifici comunali in cui si può farlo, salvo quelli con particolari vincoli. La seconda sull'aumento della raccolta differenziata: oggi è attorno al 30%, cercheremo di arrivare presto al 50%. La terza, sulla mobilità ciclabile: vogliamo aumentare il numero di piste ciclabili e soprattutto metterle in rete quanto più possibile.

Infine un'altra cosa, un po' più generale, che riguarda il grande tema della sicurezza. Per noi si tratta, più in generale, di "sicurezze", al plurale: comprese quella sul lavoro, quella ambientale, quella stradale...



Mirko Bagnari
(ricandidatura)

Fusignano

Nel programma della nostra lista l'ambiente e il territorio sono considerati elementi portanti per la qualità della vita.

Il territorio è un valore ed un elemento da utilizzare in maniera intelligente e non da dissipare: questa è una consapevolezza ormai acquisita che sarà la base delle nostre scelte politiche per i prossimi cinque anni. La partecipazione di Fusignano alla redazione del PSC in forma associata con gli altri comuni della Bassa Romagna consente un migliore governo del territorio. Vogliamo partire da questa base per governare in maniera virtuosa lo sviluppo insediativo (residenziale e produttivo), tutelando e valorizzando le risorse paesaggistiche ed ambientali, promuovendo una mobilità più sicura ed ambientalmente compatibile.



Alcuni punti, in sintesi: sugli insediamenti residenziali, pensiamo a incentivare l'utilizzo di sistemi innovativi ed impianti per il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale. Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi bisogna puntare alla valorizzazione delle aree individuate nel rigoroso rispetto dell'ambiente, favorendo la ricollocazione delle aziende ad elevato impatto nelle aree più opportune e continuando anche le attività di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua. Ancora, proseguiremo nella realizzazione del Bosco di Fusignano incentivandone la fruibilità da parte dei cittadini e di potenziali visitatori provenienti dall'esterno. Importante è anche vedere gli aspetti ambientali legati ad una mobilità sostenibile: per questo puntiamo al completamento dei percorsi ciclabili che collegano capoluogo e frazioni.



Sergio Retini
(nuova candidatura)

Russi

Lo sviluppo e le politiche dell'ambiente devono essere al centro di un rapporto di fiducia sempre più stretto con i cittadini. Ogni Amministrazione Comunale dovrebbe assumere questo ruolo ed essere il vero tramite con le popolazioni, attraverso una preventiva e chiara informazione in grado di orientare su scelte consapevoli.

Quello che manca in molti casi è una consapevolezza documentata, una cultura di ciò che s'intende per sviluppo compatibile. Una cultura che già nell'ambito scolastico andrebbe maggiormente sviluppata. Preservare il nostro territorio naturale, la fauna, la flora e nello stesso tempo garantire lo sviluppo delle attività produttive ed economiche avviando una politica di sviluppo sostenibile in grado di garantire la sicurezza e la salute delle persone è una prerogativa irrinunciabile, la cui realizzazione può avvenire non sulla base di preconcetti, ma bensì su una vera cultura scevra da pregiudizi ideologici. Questa è la chiave di volta su cui far convergere le politiche, promuovendo azioni per il risparmio energetico, la riduzione del tasso d'inquinamento, un corretto utilizzo delle acque, lo sviluppo della raccolta differenziata, la salvaguardia e lo sviluppo delle aree protette, l'insediamento di attività eco-sostenibili, la salvaguardia dei terreni.